

abrusati alquanti molini che erano a loro grande beneficio. Queste occorrentie di trovar nemici ne sono oltramodo grate, anzi che li mei illustrissimi signori et vostra signoria, mio particular patron, per veri argomenti et prove conoscano il bono voler mio a niuna cosa maiormente intento che a servirli. De bono core basio la mano a vostra signoria, et in sua bona gratia me ricomando.

De Mortara, alli 26 Genaro.

Sottoscritta :

De vostra signoria servitor minimo
PAULO LUZASCO.

Vene in Collegio l'orator del marchexe di Mantova per cose particular.

Fo parlato in Collegio di far Pregadi hozi dappoi vespero et stato il Serenissimo a Santa Maria Formosa, per scriver a sier Zuan Moro proveditor di l'armada vengi con le galle 12 è a Livorno a Corfù, per non ruinar più quella armada. Et cussi fo ordinà Pregadi, et far poi Consejo di X con la Zonta.

Dappoi disnar, il Serenissimo, iusta il solito, con le cerimonie ducal, vestito con manto di raso cremexin a fanestrelle con bavaro et vesta d'oro sotto, andò a vespero a Santa Maria Formosa con questi oratori : Papa, Anglia, Hongaria, Milan, Fiorenza, Ferrara et Mantova; el primocierio di San Marco et il Pexaro episcopo di Baffo. Era solo do procuratori : sier Giacomo Soranzo et sier Andrea Gussoni. Et tornò a San Marco con piovesina. Era etiam con la Signoria, driedo li Censori, il colateral zeneral nostro domino Zuan Andrea da Prato, vestito di veludo cremexin, bareta di veludo negro et una grossa catena d'oro al collo. Portò la spada sier Francesco Foscarini va podestà a Verona; fo compagno sier Hironimo Zane, vestiti di veludo negro.

Da poi si reduse Pregadi, et fo leto lettere et vene queste :

Da Cassan, di sier Thomà Moro proveditor zeneral, di 30. Come inimici di Milano, dubitando nui andar a Monza, mostrano voler andar loro li facendo provisione di pane et altre vituarie; ma niente ancora par si mova. Hoggi ho mandato per intrar in Paluseo alcuni archibusieri, per esser loco molto proficuo per questo exercito et danno non poco de inimici. Quelli di la terra non li hanno volesti acceptar, et è stà data la impresa di la expugnation del loco al signor conte di Caiazo, qual fra

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XLVI.

pochi zorni farà sentir altre nove. Scrive, voria una parte di lanzinech adesso che vien tempo di poter ussir di questa impresa, nè bisogna dimorar.

Item, per lettere di hore 3 di notte, scrive. Come hoggi, per advisi hauti, inimici di Milano si preparavano con artellarie per ussir fuora, et fevano pubblica fama di venir a Melzo; nel qual loco sono fanti 1200 de li nostri, quali in ogni occorrentie, con li repari hanno fatto et fanno, seranno atti a defendersi, nè se gli mancherà di soccorso di questo exercito. Et si ha aviso che inimici forniscono Monza; el qual loco havea animo nostri di prenderlo per allogiamento, per esser la chiave del monte di Brianza per proibir le molte vitualie che vanno da quella banda a Milano; nè mai ha potuto aver le forze di altri 2000 fanti per far quella impresa, che questi non erano a sufficientia per resister a le gente inimiche a la campagna. Aricorda si mandi danari, perchè li ducati 10 milia che la Signoria scrisse si havessero da li daciari del sal da Bergamo, è intrigati per non esser seguito l'accordo. Desiderava esso Proveditor li fosse dato il modo di far la impresa di Milano che ha hauta sempre in animo di far, perchè adesso saria con facilità; et aspetando a primavera che calino lanzinech seria poi difficile. Questo exercito sta in ordine et obedientia, abondante di vitualie; nè si sente se non rarissime insolentie, et le cosse procedono honorificamente. Di le cosse di Lomelina, perchè li nimici stanno ne le terre serati, non si pol far alcuna impresa honorevole finchè a li nostri non si agionga do pezi di canoni con monition che se li mandano: nondimeno lo stringeno di vituarie. Il signor Cesare et Paulo Luzasco procurano col signor Duca de intrar in Vegevene, lassando fornita Mortara di gente.

Da Bergamo, di sier Nicolò Salamon podestà et sier Vicenzo Trun capitano, di , con avisi di sopra. Di preparation di vituarie et fanti per calar zoso.

Da Udene, di sier Zuan Basadonna el dottor, locotenente, di 29. Il summario scriverò di sotto.

Copia di una lettera del duca di Urbino capitano zeneral nostro, scritta a la Signoria, ricevuta a dì primo Fevrer.

Serenissime Princeps, etc.

Hebbi hier sera per lettere del mio oratore la nova de l'esser levata la guardia che si teneva a la signora mia consorte et a mio figliolo; per la qual